

Allegato A) al verbale n. 258 del 14.12.2024



GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA

Collegio dei Revisori dei Conti

Relazione dell'organo di revisione	BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027
---	---

Organo di revisione

dott.ssa Michelina Leone - presidente

dott. Nicola Marotta - componente

dott. Alessandro Cioffi - componente

PARERE SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

Il Collegio dei Revisori, nelle persone del presidente, dott.ssa Michelina Leone e dei componenti, dott. Nicola Marotta e dott. Alessandro Cioffi, nominato alla carica a far data dal 01.01.2022, giusta Decreto n. 42 datato 20.12.2021 del Presidente del Consiglio Regionale della Campania a seguito di sorteggio del 15.10.2021, presso la Regione Campania in seduta pubblica, così come disposto dalla legge regionale n. 21 del 28 luglio 2017 “Disposizioni per la disciplina del Collegio dei revisori dei conti della Regione Campania”, che ha istituito e disciplinato l’Organo di revisione e delle deliberazioni della Sezione autonomie della Corte dei Conti, ha proceduto all’esame del Disegno di legge regionale avente ad oggetto "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026 della Regione Campania" di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 735/DDL del 7/12/2023, unitamente agli allegati di legge, procedono alla redazione del parere di competenza.

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

Il Bilancio di previsione 2025-2027, redatto secondo gli schemi previsti dall’allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 e con le modalità previste dal principio applicato della programmazione di cui all’Allegato 4/1 e della contabilità finanziaria di cui all’Allegato 4/2, assume valore a tutti gli effetti giuridici ed ha carattere autorizzatorio.

L’unità di voto, per l’approvazione del bilancio di previsione è costituita dalla “Tipologia” per le entrate e dal “Programma” (suddiviso per “Titoli”) per le spese. Con il documento in esame viene adottato un bilancio di previsione triennale, che prevede per il primo anno, gli stanziamenti sia in termini di competenza che di cassa mentre nei due esercizi successivi il bilancio è redatto per sola competenza.

La Regione Campania, applica i seguenti principi contabili armonizzati allegati al D.Lgs. 118/2011:

- principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1);
- principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2);
- principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3);
- principio contabile applicato del bilancio consolidato (Allegato 4/4).

L'Organo di revisione ha ricevuto la richiesta di emissione del parere sul "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania" (Delibera di Giunta regionale del 06/12/2024 dicembre 2024, n. 682). Reg. Gen. n. 417, a mezzo posta elettronica certificata con nota prot. n. Prot. 0022849/u dell'9 dicembre 2024.

Al progetto di "Bilancio di Previsione 2025-2027" risultano allegati i seguenti documenti:

- a) Prospetto delle entrate per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 9.1)
- b) Prospetto delle spese per missioni, programmi e titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 9.2)
- c) Riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 9.3)
- d) Riepilogo generale delle spese per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 9.4)
- e) Riepilogo generale delle spese per Missioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 9.5)
- f) Quadro generale riassuntivo della gestione finanziario (Allegato 9.6)
- g) Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (Allegato 9.7)
- h) Prospetto esplicativo del risultato di amministrazione presunto (Allegato 9.8)

- i) Prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 9- B n. a – b e c)
- j) Prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 9- C n. 10a - 10b – 10c)
- k) Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento per l'anno 2024 (Allegato 11)
- l) Nota integrativa (Allegato 12)
- m) Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (Tabella A1 allegata alla Nota integrativa)
- n) Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (Tabella A2 Allegata alla Nota Integrativa)
- o) Tabella di analisi e di copertura del disavanzo presunto (Tabella B Allegata alla Nota Integrativa)
- p) Elenco delle spese obbligatorie (Allegato 13)
- q) Elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste (Allegato 14)
- r) Piano di valorizzazione e alienazioni immobiliari ed elenco dei beni immobili soggetti a valorizzazione e/o alienazione (Allegato 15)
- s) Nota informativa in cui sono evidenziati gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti dai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (Allegato 16).

Il Collegio dei Revisori:

- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza pubblica, in particolare il D.Lgs. 118/2011;
- visti i principi contabili applicabili agli enti armonizzati a decorrere dall'anno 2015;

- visto lo statuto e la legge regionale di contabilità ove applicabile;
- constatata l'avvenuta istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale a mezzo di sottoscrizione della Deliberazione di Giunta regionale, n. 417/DDL del 06.12.2024, avente ad oggetto Disegno di legge regionale "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania";

ha analizzato la documentazione messa a disposizione al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei documenti allegati, come richiesto dall'articolo 20 comma 2 lettera f) del D.Lgs. 123/2011 nonché dalla L.R. del 28.07.2017 n. 21.

GESTIONE ESERCIZIO 2024

Come previsto dall'art. 3 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011, prima della predisposizione del Rendiconto generale dell'esercizio 2023, l'Ente ha provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando le ragioni del loro mantenimento nelle scritture contabili.

Inoltre, il citato art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011, prevede che le Regioni escludano dal riaccertamento ordinario dei residui, quelli derivanti dal perimetro sanitario, cui si applicano le specifiche disposizioni del Titolo II del medesimo Decreto Legislativo.

Il Collegio pertanto rileva che:

- con Delibera n. 140 del 19 marzo 2024, la Giunta regionale ha approvato il "Riaccertamento ordinario parziale dei residui provenienti dalla Competenza 2023. Rendiconto Generale della Gestione 2023. Articolo 3, comma 4, del D.lgs 23 giugno 2011, n. 118. Punto 9.1 del principio contabile applicato concernente la contabilita' finanziaria.";

- con Delibera n. 196 del 23 aprile 2024 ha approvato il “Secondo riaccertamento ordinario parziale dei residui provenienti dalla Competenza 2023. Rendiconto Generale della Gestione 2023. Articolo 3, comma 4, del D.lgs 23 giugno 2011, n. 118. Punto 9.1 del principio contabile applicato concernente la contabilita' finanziaria”;
- con Delibera n. 264 del 30 maggio 2024, la Giunta ha approvato il “Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2023. Riaccertamento Ordinario dei Residui ai sensi dell'art. 3, comma 4 del Dlgs n. 118/2011. Approvazione degli esiti finali.”;
- con Delibera n. 267 del 30 maggio 2024, ha approvato l’“Aggiornamento della tabella del risultato di amministrazione presunto per l'esercizio 2023. Articolo 42, comma 10, del Dlgs 23 giugno 2011, n. 118.”;
- con la Delibera n. 304 del 21 giugno 2024, ha approvato lo “schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2023 e del relativo disegno di legge di approvazione. Proposta al Consiglio.”;
- nell’udienza del 29 novembre 2024 la Corte dei Conti ha approvato la propria decisione in merito al Giudizio di Parificazione sul Rendiconto per la Gestione per l’esercizio 2022 di cui all’articolo 1, comma 5, del DL 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 07/12/2012, n. 213 il cui dispositivo è stato comunicato con nota prot. n. 9509 del 5 dicembre 2019;
- con tale decisione la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, ha parificato il Rendiconto 2023 in tutte le sue componenti, ex art. 63 del D.lgs n. 118/2011, ad eccezione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, tenuto conto dell’accertata sottostima di euro 16.417.622,55 con conseguente rideterminazione in aumento di euro 16.417.622,55 della “Riga B“(poste accantonate) del risultato di amministrazione al 31.12.2023 con effetto sul saldo finale di “Riga E” e contestualmente ha sospeso il giudizio di parificazione sui seguenti capitoli di spesa:

*“1. capitolo n. U07020 sul quale sono imputate le spese per il finanziamento dell’ARPAC a valere sulle risorse del perimetro sanitario, ammontanti nel 2023 ad euro **58.056.710** in relazione al quale **SOLLEVA**, ai sensi dell’art. 23 della*

legge 11 marzo 1953, n. 87, nei termini di cui in motivazione, con separato provvedimento, per i profili ivi evidenziati, questione di legittimità costituzionale dell'art. 22 della L.R. n. 10 del 1998 e disposizioni correlate; in quanto ritenuta rilevante e non manifestatamente infondata;

2. capitolo n. U00008 limitatamente alle spese destinate al finanziamento dell'unico emolumento omnicomprensivo destinato al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione degli Organi politici, ammontante nel 2023 ad euro CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_CAM - SC_CAM - 0009509 - Interno - 05/12/2024 - 14:16 813.688,612 in relazione al quale SOLLEVA ai sensi dell'art. 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87, nei termini di cui in motivazione, con separato provvedimento, per i profili ivi evidenziati, questione di legittimità costituzionale dell'art. 23 della L.R. 27/01/2012, n. 1 nel testo risultante dalle modifiche apportate con la L.R. n. 2 del 4 marzo 2021 e disposizioni correlate; in quanto ritenuta rilevante e non manifestatamente infondata.

3. capitoli U00058 e U00008 limitatamente alle spese destinate al pagamento delle spettanze stipendiali del personale distaccato/comandato rispettivamente presso la Giunta o il Consiglio regionale ammontanti per il 2023 ad euro 739.996,2 per la Giunta e 1.217.604,67 per il Consiglio , in relazione ai quali SOLLEVA ai sensi dell'art. 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87, nei termini di cui in motivazione, con separato provvedimento, per i profili ivi evidenziati, questione di legittimità costituzionale dell'articolo 46 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 15 nel testo risultante dalle modifiche apportate dall'articolo 44, comma 6 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1 e successivamente dall'articolo 1, comma 77 della legge regionale 21 gennaio 2010 n. 1 in quanto ritenuta rilevante e non manifestatamente infondata”;

- che per effetto di tale decisione è stato necessario ritirare il Disegno di Legge Reg. gen. n. 375, XI legislatura, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione DdL n. 304 del 21 giugno 2024, recante ad oggetto “Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2023”, in quanto le rettifiche conseguenti ai rilievi della Corte hanno prodotto la rettifica delle componenti del

Risultato di Amministrazione e di alcuni allegati al Rendiconto, compresa la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa;

- con legge regionale n. 11 del 22 luglio 2024 è stato approvato l'Assestamento del Bilancio di previsione 2024-2026 e Variazione di Bilancio che all'Allegato 7 *“Prospetto dimostrativo aggiornato dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale”* dà atto del permanere degli equilibri di bilancio ai sensi del comma 2 dell'articolo 50 del decreto legislativo n. 118/2011;
- con legge regionale n. 20 del 29 novembre 2024 è stata approvata la " Variazione al bilancio di previsione 2024-2026".

La gestione dell'anno 2024 è improntata al rispetto dell' "Equilibrio di bilancio", secondo quanto disposto con legge n.145 del 30 dicembre 2018 : *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”*, all'articolo 1, comma 819 e seguenti. Pertanto, per il 2024, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata (di cui al D. Lgs. 118/2011), le Regioni, infatti, si considerano *"in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo"*, desunto *“dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”*. La situazione di cassa dell'Ente negli ultimi sei esercizi rendicontati presenta i seguenti risultati:

	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Disponibilità di cassa	512	784	993	1.338	1.039	1.222
Anticipazioni	0	0	0	0	0	0

L'organo di revisione rileva, pertanto, che la gestione finanziaria complessiva dell'Ente nel 2024, risulta essere prevista in equilibrio e che l'Ente con buona probabilità potrà rispettare gli obiettivi di finanza pubblica.

Il risultato presunto di amministrazione dell'esercizio 2024 risulta così formato:

ALLEGATO 8

REGIONE CAMPANIA - BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2025)**
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024

(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2024	1.786.989.184,33
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2024	1.154.791.553,45
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2024	29.016.236.417,48
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2024	28.733.578.066,55
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2024	38.917.299,06
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2024	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2024	47.500.382,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2025	3.233.022.171,65
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2024	2.685.234.141,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2024	3.712.370.725,29
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	250.063.684,09
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	226.600.933,85
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2024	117.218.539,03
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	2.065.204.298,09

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024

Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024	579.319.258,67
	Fondo per la reinscrizione dei residui perenti al 31/12/2024	348.780.544,43
	Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL)	2.009.479.675,56
	Fondo Accantonamento per perdite societarie	7.677.227,00
	Fondo rischi da contenzioso	558.778.511,02
	Altri accantonamenti	317.554.755,58
	B) Totale parte accantonata	3.821.589.972,25
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	211.879.103,73
	Vincoli derivanti da trasferimenti	977.978.057,39
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	112.121.428,98
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	1.301.978.590,10
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-3.058.364.264,26
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024

Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
Utilizzo quota vincolata	0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

In merito alla parte accantonata dell'avanzo di amministrazione, pari ad euro 3.821.589.972,25 l'Organo di revisione fa presente che per la completa tracciatura delle poste che lo compongono l'Allegato 12 : "*Nota integrativa*" del disegno di legge Bilancio di previsione 2025-2027, l'Ente ne fornisce esaustiva rappresentazione (Tabella A1) .

Il Collegio si riserva di valutare la congruità degli accantonamenti e dei vincoli del risultato di amministrazione, in sede di approvazione del rendiconto 2024.

BILANCIO DI PREVISIONE 2025 – 2027

Tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti rispettando gli schemi del bilancio di previsione previsti dall'*Allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011*.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE E SPESE PER TITOLI

Le previsioni di competenza per gli anni 2025, 2026 e 2027, confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2024 sono così formulate.

Allegato n.9 - Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011							
							Allegato n. 3
BILANCIO DI PREVISIONE 2025 - 2027							
RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI							
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾		previsioni di competenza	574.310.099,98	40.276.134,62	236.370,28	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽¹⁾		previsioni di competenza	580.481.453,47	76.942.404,41	3.612.513,11	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie ⁽¹⁾		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	2.216.951.566,23	2.009.479.675,56	1.928.467.208,50	1.845.500.202,60
	- di cui avanzo vincolato- utilizzato anticipatamente ⁽²⁾		previsioni di competenza	0,00	0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	2.088.586.967,21	2.009.479.675,56	1.928.467.208,50	1.845.500.202,60
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	1.176.975.801,18	800.000.000,00		
10000	TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.248.549.377,56	previsione di competenza previsione di cassa	13.436.415.373,57 15.318.785.403,39	13.538.586.275,70 14.058.520.585,92	13.538.663.458,50	13.563.562.062,89
20000	TITOLO 2 Trasferimenti correnti	945.484.738,13	previsione di competenza previsione di cassa	1.958.078.409,56 2.588.534.963,97	1.938.615.212,82 2.884.099.950,95	1.787.182.560,16	1.713.238.980,77
30000	TITOLO 3 Entrate extratributarie	862.884.075,92	previsione di competenza previsione di cassa	618.049.896,37 1.012.815.412,31	656.274.974,44 776.638.995,99	619.670.027,49	578.384.392,41
40000	TITOLO 4 Entrate in conto capitale	3.304.134.683,13	previsione di competenza previsione di cassa	4.663.357.893,10 6.248.725.092,42	3.847.435.557,60 5.705.777.962,14	1.564.965.342,15	241.282.529,47
50000	TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.748.997.480,28	previsione di competenza previsione di cassa	11.674.945.657,37 11.718.002.209,22	11.530.092.500,00 10.564.310.026,63	11.400.092.500,00	11.400.092.500,00
60000	TITOLO 6 Accensione prestiti	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	453.148.000,00 453.148.000,00	141.620.541,70 141.620.541,70	0,00	0,00
70000	TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	1.000.000.000,00 1.000.000.000,00	1.000.000.000,00 1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
90000	TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	184.808.701,64	previsione di competenza previsione di cassa	3.770.357.716,27 4.303.874.184,44	4.772.186.600,00 4.099.696.700,21	4.771.406.600,00	4.771.406.600,00
TOTALE TITOLI		11.294.859.056,66	previsione di competenza previsione di cassa	37.574.352.946,24 42.643.885.265,75	37.424.811.662,26 39.230.664.763,54	34.681.980.488,30	33.267.967.065,54
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		11.294.859.056,66	previsione di competenza previsione di cassa	40.946.096.065,92 43.820.861.066,93	39.551.509.876,85 40.030.664.763,54	36.614.296.580,19	35.113.467.268,14

Allegato n.9 - Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011								Allegato n.4
BILANCIO DI PREVISIONE 2025 - 2027								
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI								
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto			207.472.467,06	209.377.642,47	211.332.181,31	213.337.435,18	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	7.453.892.228,22	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	15.776.540.261,09 45.500.896,08 18.528.748.816,01	15.383.766.159,44 401.316.106,36 236.370,28 18.101.212.161,42	15.096.806.501,93 284.007.169,38 0,00	15.051.820.822,27 0,00 0,00	
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	4.306.459.289,36	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	5.798.241.163,63 79.032.440,24 8.089.263.430,69	4.457.569.620,25 1.150.601.892,50 3.612.513,11 7.454.156.219,16	1.981.084.709,93 416.557.329,18 0,00	645.184.365,94 0,00 0,00	
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	11.675.908.730,00 0,00 0,00 11.678.251.904,91	11.531.000.000,00 0,00 0,00 8.931.000.000,00	11.432.000.000,00 0,00 0,00	11.410.000.000,00 0,00 0,00	
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.717.575.727,87 0,00 0,00 708.096.052,31	2.197.609.854,69 227.978.302,74 0,00 269.142.646,19	2.121.666.587,02 231.014.773,45 0,00	2.021.718.044,75 0,00 0,00	
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.000.000.000,00 0,00 0,00 1.000.000.000,00	1.000.000.000,00 0,00 0,00 1.000.000.000,00	1.000.000.000,00 0,00 0,00	1.000.000.000,00 0,00 0,00	
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	321.958.890,40	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.770.357.716,27 0,00 0,00 3.816.500.863,01	4.772.186.600,00 0,00 0,00 4.275.153.736,77	4.771.406.600,00 0,00 0,00	4.771.406.600,00 0,00 0,00	
	TOTALE TITOLI	12.082.310.407,98	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	40.738.623.598,86 124.533.336,32 43.820.861.066,93	39.342.132.234,38 1.779.896.301,60 3.848.883,39 40.030.664.763,54	36.402.964.398,88 931.579.272,01 0,00	34.900.129.832,96 0,00 0,00	
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	12.082.310.407,98	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	40.946.096.065,92 124.533.336,32 43.820.861.066,93	39.551.509.876,85 1.779.896.301,60 3.848.883,39 40.030.664.763,54	36.614.296.580,19 931.579.272,01 0,00	35.113.467.268,14 0,00 0,00	

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n. 16 di cui all'Allegato n. 1 del D.Lgs. n. 118/2011 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

EQUILIBRI DI BILANCIO

L'art. 40 del D.Lgs. n. 118/2011 sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi indica i criteri per raggiungere l'equilibrio finanziario, stabilendo che il bilancio di previsione per

ciascuno degli esercizi in cui è articolato deve essere deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, garantendo un fondo di cassa finale non negativo, per ciascuno degli stessi esercizi.

A decorrere dal 2021, ai sensi dell'art. 1, commi 820-824, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", le Regioni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, ricavato dal prospetto della verifica degli equilibri, allegato al rendiconto della gestione, previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche.

Nello specifico, le previsioni di competenza relative alle spese correnti, sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie, alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio richiede quindi, che il bilancio di previsione, oltre a essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, assicuri gli equilibri interni, oltre all'equilibrio complessivo finale, anche l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio in conto capitale, che devono permanere in tutte le fasi del ciclo di bilancio, nonché garantire un fondo finale di cassa non negativo.

Il Collegio procede all'esame del rispetto degli equilibri di bilancio.

Allegato n.9 - Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011									
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2024 - 2026									
ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	800.000.000,00	-	-	-					
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		2.009.479.675,56 2.009.479.675,56	1.928.467.208,50 1.928.467.208,50	1.845.500.202,60 1.845.500.202,60	Disavanzo di amministrazione ¹⁴ Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ¹⁴		209.377.642,47 0,00	211.332.181,31 0,00	213.337.435,18 0,00
Fondo pluriennale vincolato		117.218.539,03	3.848.883,39	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.058.520.585,92	13.538.586.275,70	13.538.663.458,50	13.563.562.062,89	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	18.101.212.161,42	15.383.766.159,44	15.096.806.501,93	15.051.820.822,27
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.884.099.950,95	1.938.615.212,82	1.787.182.560,16	1.713.238.980,77			236.370,28	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	776.638.995,99	656.274.974,44	619.670.027,49	578.384.392,41					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.705.777.962,14	3.847.435.557,60	1.564.965.342,15	241.282.529,47	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	7.454.156.219,16	4.457.569.620,25 3.612.513,11	1.981.084.709,93 0,00	645.184.365,94 0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	10.564.310.026,63	11.530.092.500,00	11.400.092.500,00	11.400.092.500,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	8.931.000.000,00	11.531.000.000,00 0,00	11.432.000.000,00 0,00	11.410.000.000,00 0,00
Totale entrate finali	33.989.347.521,63	31.511.004.520,56	28.910.573.888,30	27.496.560.465,54	Totale spese finali	34.486.368.380,58	31.372.335.779,69	28.508.891.211,86	27.107.005.188,21
Titolo 6 - Accensione di prestiti	141.620.541,70	141.620.541,70	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	269.142.646,19	2.197.609.854,69 1.928.467.208,50	2.121.666.587,02	2.021.718.094,75
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tenaziero/cessione	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tenaziero/cessione	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.099.696.700,21	4.772.186.600,00	4.771.406.600,00	4.771.406.600,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.275.153.736,77	4.772.186.600,00	4.771.406.600,00	4.771.406.600,00
Totale titoli	39.230.664.763,54	37.424.811.662,26	34.681.980.488,30	33.267.967.065,54	Totale titoli	40.030.664.763,54	39.342.132.234,38	36.402.964.398,88	34.901.129.832,96
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	40.030.664.763,54	39.551.509.876,85	36.614.296.588,19	35.113.467.268,14	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	40.030.664.763,54	39.551.509.876,85	36.614.296.588,19	35.113.467.268,14
Fondo di cassa finale presunto	0,00								

Visto l'allegato 6, al Disegno di legge n. 735/2023 "Bilancio di previsione 2024-2026" (sopra riportato), il Collegio rileva che, ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs. n. 118/2011, per ciascuno degli esercizi in cui è articolato, il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, e garantisce un fondo di cassa finale non negativo.

 Allegato n.9 - Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011				
BILANCIO DI PREVISIONE 2025 - 2027				
EQUILIBRI DI BILANCIO				
(solo per le Regioni)*				
EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	2.009.479.675,56	1.928.467.208,50	1.845.500.202,60
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(-)	209.377.642,47	211.332.181,31	213.337.435,18
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	40.276.134,62	236.370,28	0,00
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	16.133.476.462,96	15.945.516.046,15	15.855.185.436,07
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	15.383.766.159,44	15.096.806.501,93	15.051.820.822,27
- di cui fondo pluriennale vincolato		236.370,28	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	146.098.918,28	146.478.837,83	146.529.918,41
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo) ⁽⁴⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	2.197.609.854,69	2.121.666.587,02	2.021.718.044,75
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		1.928.467.208,50	1.845.500.202,60	1.760.527.942,83
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		246.379.698,26	297.935.516,84	267.279.418,06
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	76.942.404,41	3.612.513,11	0,00
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	3.847.435.557,60	1.564.965.342,15	241.282.529,47
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	141.620.541,70	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	4.457.569.620,25	1.981.084.709,93	645.184.365,94
- di cui fondo pluriennale vincolato		3.612.513,11	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	146.098.918,28	146.478.837,83	146.529.918,41
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	1.000.000,00	32.000.000,00	10.000.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto) ⁽⁷⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	92.500,00	92.500,00	92.500,00
B) Equilibrio di parte capitale		-246.379.698,26	-297.935.516,84	-267.279.418,06
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	11.530.092.500,00	11.400.092.500,00	11.400.092.500,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	11.531.000.000,00	11.432.000.000,00	11.410.000.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	1.000.000,00	32.000.000,00	10.000.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		92.500,00	92.500,00	92.500,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario ⁽⁵⁾				
A) Equilibrio di parte corrente		246.379.698,26	297.935.516,84	267.279.418,06
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	9.326.881,12	210.229,34	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	1.220.734.637,77	1.127.658.176,41	1.049.100.396,90
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	12.357.478.272,68	12.283.653.009,28	12.303.656.149,07
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	1.213.527.845,48	1.116.611.439,45	1.037.843.430,60
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	205.039,82	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	12.357.478.272,68	12.283.653.009,28	12.303.656.149,07
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		230.051.064,67	286.678.550,54	256.022.451,76
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali ⁽⁶⁾				
A) Equilibrio di parte corrente				
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità ^(H)	(-)			
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.				

Inoltre, visto il “Prospetto dimostrativo dell’equilibrio di bilancio” (Allegato 7) al Bilancio di previsione 2025-2027 (come sopra riportato) si constata che le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie, alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non sono complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente, pertanto è garantito l’equilibrio di parte corrente. Infine, si constata che l’equilibrio di parte corrente e l’equilibrio in conto capitale esaminati congiuntamente, garantiscono l’equilibrio complessivo di bilancio così come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

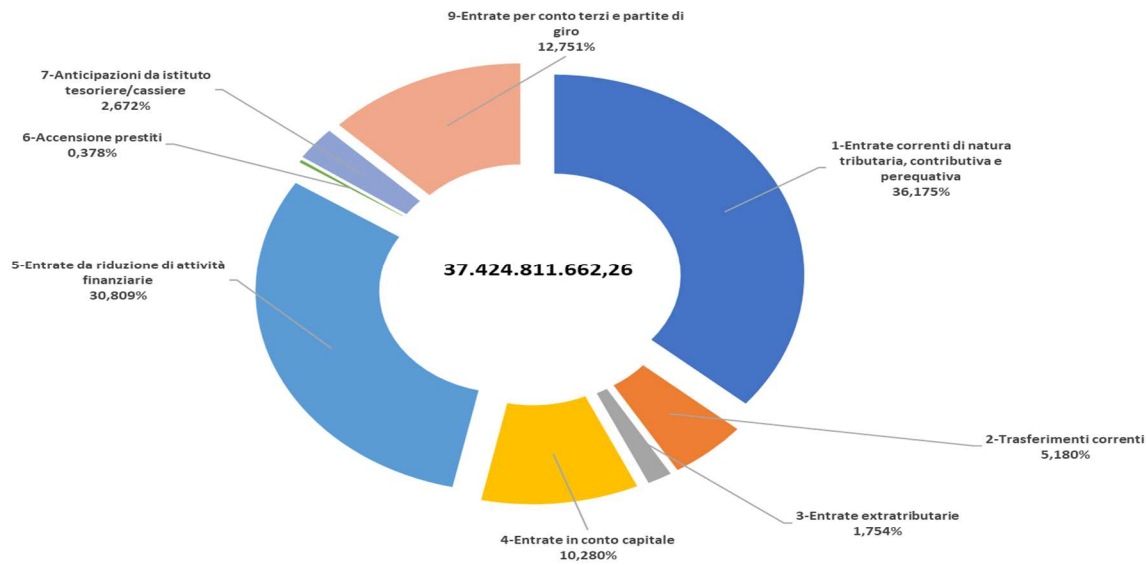
VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA

L’organo di revisione ritiene che gli obiettivi indicati nel Documento di Economia e Finanza Regionale e le previsioni 2025-2027 siano in linea con gli strumenti di programmazione di mandato.

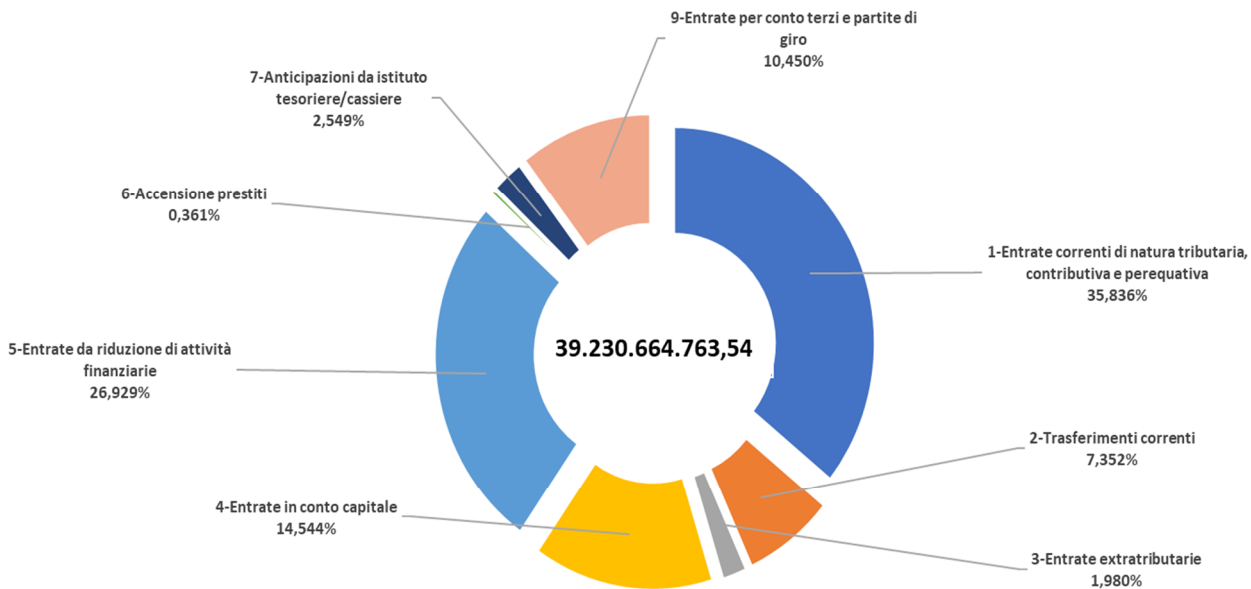
VERIFICA ATTENDIBILITA’ E CONGRUITA’ DELLE PREVISIONI

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica delle Entrate e delle Spese di competenza 2025 per Titoli.

Rappresentazione grafica del bilancio 2025 : entrate per titoli-competenza



Rappresentazione grafica del bilancio 2025 : entrate per titoli-cassa



Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2025, alla luce della manovra disposta dall'Ente, l'Organo illustra l'articolazione della finalizzazione delle entrate tributarie per il Finanziamento del comparto sanitario e per la parte destinata alla stabilizzazione del bilancio regionale

ENTRATE TRIBUTARIE DESTINATE A SANITA'	
IRAP - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ALIQUOTA BASE)	1.024.939.721,00
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (ALIQUOTA 1,23% BASE)	622.887.000,00
COMPARTECIPAZIONE AL GETTITO IVA	4.000.000.000,00
FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE SULLA COMPARTECIPAZIONE IVA	5.633.993.266,18
QUOTA PREMIALE SANITA'	130.865.002,00
Totale	11.412.684.989,18
ENTRATE TRIBUTARIE NON DESTINATE A SANITA'	
IRPEF - MAGGIORAZIONI REGIONALI	655.456.999,39
IRAP - MAGGIORAZIONI REGIONALI	186.474.000,00
FONDO PEREQUATIVO IRAP NON SANITA'	559.839.278,61
ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF DA RUOLI E DA ALTRE VERIFICHE E CONTROLLI	33.000.000,00
IRAP DA RUOLI E DA ALTRE VERIFICHE E CONTROLLI	105.000.000,00
QUOTA NON SANITA' DELLA COMPARTECIPAZIONE IVA PER COMPENSAZIONE	29.542.411,00
TASSA AUTO IN AUTOLIQUIDAZIONE	440.000.000,00
RECUPERO TASSA AUTO PER ANNUALITA' D'IMPOSTA PREGRESSE	62.000.000,00
TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	28.000.000,00
ADDIZIONALE SULL'IMPOSTA DI CONSUMO GAS-METANO	19.000.000,00
IRESA	2.100.000,00
TASSA CONCESSIONE REGIONALE SULLA CACCIA	2.142.697,52
ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE	3.345.900,00
Totale	2.125.901.286,52
Totale Entrate Tributarie	13.538.586.275,70

Le previsioni delle entrate da gettiti derivanti dalle maggiorazioni regionali IRPEF ed IRAP, si fondano sulle stime elaborate dal Dipartimento delle Finanze e comunicate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano con nota MEF – DF prot. 37940 del 1/08/2024. Le stesse tengono conto della manovra sulle aliquote legiferata con Legge di stabilità regionale per il 2022 (L.R. n. 31 del 28.12.2021) e delle detrazioni autorizzate con l'articolo 1 della L.R. n. 7 del 30.03.2022 recante "Sostegno alle famiglie numerose: detrazioni per figli fiscalmente a carico. Variazione al Bilancio di previsione 2022-2024. Ulteriori disposizioni." Sebbene, infatti, la manovra di Bilancio statale abbia reso strutturale il passaggio ai 3 scaglioni di reddito con riferimento alla disciplina dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, purtroppo, al fine di garantire la coerenza della disciplina dell'addizionale regionale all'Irpef con la nuova articolazione degli scaglioni di reddito IRPEF, il termine per la modifica delle aliquote applicabili nell'anno 2025 è stato differito al 15 aprile 2025. Contestualmente, al comma 2, è stata prevista la facoltà per le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano di applicare per gli anni d'imposta 2025, 2026 e 2027 aliquote differenziate sulla base degli scaglioni di reddito IRPEF vigenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione. Per i predetti anni d'imposta, quindi, le Regioni e le Province hanno la facoltà di considerare ancora i quattro scaglioni di reddito IRPEF in vigore fino all'anno d'imposta 2023. A tal riguardo, si precisa che l'intervento ripropone, in sostanza, le linee tracciate dall'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 216 del 2023 con il quale – in relazione alla riduzione, per l'anno 2024, del numero di scaglioni di reddito dell'IRPEF da quattro a tre, effettuata con l'articolo 1, il comma 1, del citato decreto legislativo – è stata riconosciuta alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, la facoltà di approvare, aliquote differenziate sulla base dei quattro scaglioni previsti dall'articolo 11, comma 1, dell'allora vigente testo unico delle imposte sui redditi. Anche per l'anno 2025 è stata garantita l'automatica applicazione delle aliquote vigenti per l'anno 2023 nel caso in cui non fosse stata approvata nei termini prescritti la legge regionale o provinciale modificativa degli scaglioni di reddito e delle aliquote.

Ai fini della valutazione degli effetti finanziari, occorre rilevare che, secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, del D.Lgs n. 68/2011, per le Regioni a statuto ordinario l'aliquota dell'addizionale regionale riferita ai redditi imponibili ricadenti nel primo scaglione IRPEF non può superare il valore di 1,73% mentre il limite massimo dell'aliquota complessiva applicabile sui redditi imponibili degli altri scaglioni risulta pari a 3,33%.

Per effetto della proposta in esame per gli anni dal 2025 al 2027 non si registrano effetti in termini di gettito a titolo di addizionale stante la facoltà per Regioni e Province Autonome di confermare le aliquote riferite agli scaglioni attualmente in vigore. I commi da 1 a 4, pertanto, non determinano effetti finanziari.

Le entrate derivanti da IRAP - Imposta Regionale sulle Attività Produttive (articoli 1 e seguenti del decreto leg.vo 15.12.97 n. 446)), addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (art. 50 decreto leg.vo 15.12.97 n. 446)), compartecipazione al gettito iva (art. 2, comma 4, lett. a), d.lgs n. 56 del 18/2/2000) e fondo perequativo nazionale sulla compartecipazione iva (art. 2, comma 4, lett. c) e art. 7 d.lgs 18/2/2000 n. 56) sono indirizzate al finanziamento "indistinto" della spesa sanitaria. Le previsioni di entrata di seguito riportate tengono conto degli importi di cui alla tabella C allegata alla delibera CIPESS del 30/11/2023, con cui è stato stabilito il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale, articolato nelle diverse componenti di finanziamento e sono state ripartite tra le Regioni le fonti di finanziamento dei livelli essenziali di assistenza.

Complessivamente, il totale annuo delle risorse che finanzia interventi per la Sanità per il triennio 2025/2027 risulta essere il seguente:

Anno	Entrate destinate al SSR
2025	11.281.819.987,18
2026	11.281.819.987,18
2027	11.307.719.987,18

Relativamente al gettito “spontaneo” di Tassa Automobilistica, la previsione di entrata si assesta a 400 mln. di euro. Al fine di garantire l’incremento del grado di efficientamento della gestione della tassa è necessaria una progressiva internalizzazione delle attività di gestione del tributo e dei connessi sistemi informativi in cooperazione con il soggetto gestore dell’Archivio Nazionale delle Tasse Automobilistiche, secondo quanto previsto dall’art.51 comma 2-bis della Legge n..157/2019. Strettamente connessa alla previsione del gettito spontaneo della tassa automobilistica è la previsione concernente i proventi derivanti dall’incremento del 10% della tassa automobilistica regionale destinato al finanziamento di spesa non sanitaria (ex art. 5, comma 2-bis, lettere a) e b), L.R. n. 1 del 27 gennaio 2012 e ss.mm.ii); con riferimento alla Tassa automobilistica regionale – LL.RR. 18/1/1991, n. 3 e 7/12/1993, n. 45 – art. 17, comma 16, legge 27.12.1997, n. 449 si segnala altresì, che a decorrere dall’esercizio finanziario 2022 il 10% della tassa (previsto in € 40.000.000,00) che in passato era destinato al 50% tra crisi d’impresa e politiche socio-sanitarie, con la legge di stabilità regionale 2022 è destinato per il 70% alle politiche socio-sanitarie e per il 30% alle crisi d’impresa, attesa la possibilità di attivare oramai anche ad altri strumenti finanziari per tali finalità

Con riferimento all’Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (art. 3 legge regionale 24 dicembre 2003, n. 28) si precisa che l’imposta in questione era stata istituita e regolamentata dalla Regione Campania, ai sensi dell’art. 17 del D. Lgs. 21/12/1990 n. 398, con L.R. 24 dicembre 2003, n. 28, art. 3. L’IRBA si applicava sulla benzina per autotrazione erogata dagli impianti di distribuzione ubicati nel territorio regionale, ivi compresi quelli destinati ad uso privato e soggetto passivo era il concessionario o titolare dell’autorizzazione dell’impianto di distribuzione di carburante o, per sua delega, la società petrolifera che sia unica fornitrice dell’impianto. La base imponibile era costituita dalla quantità di prodotto erogato mensilmente dall’impianto ed era pari ad euro 0,02582 per litro di benzina erogata. Con l’art. 1, comma 628 della legge n. 178/2020 l’IRBA è stata abrogata a decorrere dall’anno d’imposta 2021, facendo, però, salve le obbligazioni tributarie relative alle

annualità precedenti. Ma la costante giurisprudenza della Corte di Cassazione e la stessa Corte Costituzionale con sentenza n.100/2024, hanno espresso l'avviso che la norma, nella parte in cui fa salve le annualità pregresse, debba essere disapplicata, con l'unico limite dell'intangibilità dei rapporti esauriti.

RIEPILOGO ENTRATE E SPESE RICORRENTI - NON RICORRENTI

In merito al riepilogo delle entrate e spese ricorrenti, l'Organo di revisione prende atto che l'Allegato12 "*Nota integrativa*" del disegno di legge Bilancio di previsione 2024-2026, ne fornisce compiuta evidenza.

PIANO DI RIENTRO DAI DISAVANZI PREGRESSI

Al bilancio regionale 2025/2027 sono applicate le seguenti quote di Disavanzo:

- **D1.** Quota di Disavanzo scaturente dal Riaccertamento straordinario per € 70.252.987,14 per ulteriori 20 anni;
- **D2.** Quota di Disavanzo relativo all'utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità ex DL n. 35/2013 per € 80.077.596,09 per il 2025, € 82.020.673,42 per il 2026 e € 84.014.325,25 per il 2027 quale quota ripiano DL n. 35/2013;
- **D3.** Quota di Disavanzo scaturente dal Rendiconto 2014 e 2015, pari a € 58.112.188,27 per quote annuali per il triennio, di cui € 30.594.517,92 scaturente dal Rendiconto 2014 e € 27.517.670,36 dal Rendiconto 2015.
- **D6.** Quota di Disavanzo relativo all'utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità ex art. 116 del DL n. 34/2020 per € 934.870,97 per il 2025, € 946.332,48 per il 2026 ed € 957.934,52 per il 2027 quale quota ripiano Anticipazione ex art. 116 del DL n. 34/2020.

Quota disavanzo	Descrizione	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO		
		Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizio 2027
D1	Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	70.252.987,14	70.252.987,14	70.252.987,14
D2	Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	80.077.596,09	82.020.673,42	84.014.325,25
D3	Disavanzo al 31.12.2014	30.594.517,92	30.594.517,92	30.594.517,92
D3	Disavanzo al 31.12.2015	27.517.670,35	27.517.670,35	27.517.670,35
D6	Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	934.870,97	946.332,48	957.934,52
TOTALE		209.377.642,47	211.332.181,31	213.337.435,18

Relativamente alla parte del disavanzo afferente al Riaccertamento straordinario dei residui (**D1**), la quota da recuperare nell'esercizio successivo è quella prevista dal comma 16 dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e, dunque, è la quota di ripiano costante prevista dal piano trentennale.

Per quanto attiene al disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità ai sensi degli artt. 2 e 3 del DL 35/2013 (**D2**), il ripiano avviene con le modalità previste dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e dunque la quota annuale di ripiano corrisponde alle quote capitale in ammortamento negli esercizi di riferimento.

In particolare, tali disposizioni prevedono, altresì, l'applicazione in entrata di ciascun esercizio della quota dell'Utilizzo del Fondo anticipazione di liquidità iscritto nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente (pari al Fondo Anticipazioni dell'esercizio precedente, pari a sua volta al valore residuo per capitale delle Anticipazioni da rimborsare al 31 dicembre dell'esercizio precedente). Il medesimo Fondo Anticipazioni è iscritto in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione, e dunque è pari al valore residuo per capitale delle Anticipazioni da rimborsare al 31 dicembre dell'esercizio in corso.

Sul punto è bene evidenziare che, nel corso dell'esercizio 2022, l'Ente ha proceduto alla rinegoziazione, ai sensi dell'art. 1, commi 597, 601 e 602 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, di due Contratti di Anticipazione di Liquidità stipulati ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, conv. con mod. dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64.

In particolare, si è proceduto alla rinegoziazione dei contratti di Anticipazione di Liquidità che avevano un tasso di interesse superiore al 3%.

Con la rinegoziazione si è, altresì, proceduto all'allungamento del periodo di ammortamento in modo da presentare una durata residua di 30 anni (fino al 2051).

Le rinegoziazioni hanno consentito il conseguimento di risparmi di spesa in quota interessi e hanno comportato una sostanziale modifica del piano di rientro conseguente al citato allungamento della scadenza al 2051 per le due Anticipazioni rinegoziate.

La Regione, al fine di non dilatare il termine ultimo per il rientro del disavanzo, nello spirito di equità intergenerazionale, ha conservato il medesimo piano di rientro del disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità, iscrivendo alla Missione 50, Programma 02, titolo 4, con riferimento al capitolo U09015, denominato "*ACCANTONAMENTO RISPARMI IN QUOTA CAPITALE SU RINEGOZIAZIONE ANTICIPAZIONI DL 35/2013*", lo stanziamento di Euro 5.753.655,6 sul 2025, di Euro 6.240.382,79 sul 2026 e di Euro 6.747.366,38 sul 2027, pari al risparmio annuo in quota capitale sulle due anticipazioni rinegoziate.

Su tale appostamento non saranno assunti impegni di spesa e le relative quote annue confluiranno tra gli Accantonamenti nella voce "*Altri Accantonamenti*".

A tal fine, già dal Rendiconto 2022, nel Prospetto del risultato di amministrazione e nell'Elenco Analitico delle Quote Accantonate è riportato l'accantonamento per i risparmi in quota capitale.

Il Prospetto dell'Avanzo Presunto al 31.12.2024 tra le quote accantonate riporta il valore dell'accantonamento pari ai risparmi conseguiti al 31.12.2024.

Il sistema contabile descritto garantirà che, al termine del ripiano del disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità (nel 2044) tra gli “*Altri Accantonamenti*” sarà conservata una quota pari esattamente al valore delle quote capitali da rimborsare fino alla scadenza (2051).

Per quanto attiene alla parte di Disavanzo afferente i maggiori disavanzi emersi in sede di Rendiconto 2014 e 2015 (D3), si applicano le previsioni della legge n. 205/2017, articolo 1, commi 679 e seguenti, che stabiliscono il ripiano in quote ventennali costanti a partire dall'esercizio 2018.

Per quanto attiene al disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità ai sensi dell'art. 116 del DL n. 34/2020 (D6), il ripiano avviene con le medesime modalità previste per il Fondo Anticipazione DL 35/2013, e dunque con le modalità previste dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Anche in tal caso, pertanto, la quota annuale di ripiano corrisponde alle quote capitale in ammortamento negli esercizi di riferimento.

Valgono altresì le medesime regole di applicazione all'entrata e iscrizione in spesa del Fondo mostrate per le Anticipazioni DL 35/2013.

Dagli esercizi finanziari dal 2016 non si sono generate più quote da maggiori disavanzi.

Alla luce dei risultati sopra riportati si dà atto del rispetto del predetto piano di rientro del disavanzo •

Di seguito si riporta il prospetto di analisi di copertura del disavanzo presunto

REGIONE CAMPANIA - BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027					
PROSPETTO DI ANALISI E DI COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 - § 9.11.7)					
ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	AL 31/12/2023 (a)	DISAVANZO PRESUNTO al 31/12/2024 (b)	DISAVANZO PRESUNTO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2024 (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2024 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2024 (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	428.323.250,82	397.728.732,91	30.594.517,91	30.594.517,91	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	436.946.078,76	293.426.141,24	143.519.937,52	70.252.987,14	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	2.060.507.035,08	1.982.323.291,70	78.183.743,38	78.183.743,38	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	28.079.932,12	27.156.383,86	923.548,26	923.548,26	0,00
Disavanzo al 31.12.2015	385.247.384,91	357.729.714,55	27.517.670,36	27.517.670,36	0,00
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.339.103.681,69	3.058.364.264,26	280.739.417,43	207.472.467,05	0,00
MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	397.728.732,91	30.594.517,91	30.594.517,91	30.594.517,92	305.945.179,17
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	293.426.141,24	70.252.987,14	70.252.987,14	70.252.987,14	82.667.179,82
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	1.982.323.291,70	80.077.596,09	82.020.673,42	84.014.325,25	1.736.210.696,94
Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	27.156.383,86	934.870,97	946.332,48	957.934,52	24.317.245,89
Disavanzo al 31.12.2015	357.729.714,55	27.517.670,36	27.517.670,36	27.517.670,35	275.176.703,48
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.058.364.264,26	209.377.642,47	211.332.181,31	213.337.435,18	2.424.317.005,30

STANZIAMENTO DI FONDI DI ACCANTONAMENTO

In merito agli stanziamenti di fondi di accantonamento, si riscontra l'approfondita analisi presente all'Allegato 12 "Nota integrativa" del disegno di legge Bilancio di previsione 2025-2027.

Il Collegio, si riserva di valutare la congruità degli stanziamenti e l'eventuale necessità di un loro accantonamento, in sede di approvazione del rendiconto 2024, invitando gli uffici a monitorare periodicamente i fondi accantonati.

Il Collegio, prende atto, così come rilevato anche nelle note istruttorie della Corte dei Conti in sede di parifica del rendiconto 2023 che, anche a seguito delle sollecitazioni dello stesso, la Relazione dell'Avvocatura risulta molto più analitica, rispetto a quanto fatto fino al 2021, esponendo tutti i giudizi pendenti al 31.12.2023, con, per ciascuno di essi, oltre al valore di possibile soccombenza, l'indicazione dell'/degli avvocato/i regionali incaricati e la valutazione sintetica della classe di rischio da attribuire. Il Collegio suggerisce una opportuna

mappatura analitica del contenzioso in essere attraverso una verifica minuziosa del contenzioso in essere, soprattutto nei casi di eventuale soccombenza dell'Ente, al fine di evitare ulteriori aggravii di spesa per il civico bilancio.

Tuttavia è opportuno e corretto sottolineare che a richiesta del Collegio l'Avvocatura regionale con nota del 04.12.2024 ha riscontrato con propria nota ed allegati vari attestando il fondo rischi da contenzioso come si evince dai verbali trasmessi anche alla Corte dei Conti – Sezione Controllo per la Regione Campania.

Visto, altresì, il dispositivo della Corte dei Conti con riferimento al giudizio di parifica del rendiconto 2023, il Collegio invita l'Ente ad una precisa perimetrazione delle risorse sanitarie su cui imputare le spese dell'ARPAC.

ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPATI

In merito agli organismi strumentali e le società partecipate direttamente dalla Regione Campania, il Collegio rimanda all'Allegato12 *“Nota integrativa”* che ne fornisce gli elementi e l'elencazione completa con riferimento sia al GAP che al perimetro di Consolidamento. Nel merito il collegio accoglie con favore le iniziative regionali che spingono verso un cambio culturale riferito al sistema dei controlli sulle partecipate. Partendo, infatti, dalla Delibera della Giunta Regionale n. 126 del 06.03.2018, con cui la Regione ha fornito direttive per il controllo analogo dei suoi organismi di diritto privato, con successiva Delibera di Giunta n. 445/2023 sono stati forniti alle società in house e a quelle detenute in maniera totalitaria dalla Regione Campania gli indirizzi operativi di gestione, nonché assegnati obiettivi generali e specifici; in ultimo, in coerenza con quanto previsto dal d.lgs. n. 175/2016 e, soprattutto, sulla base della *“Relazione sull'analisi del lavoro delle società partecipate dalla Regione Campania nell'esercizio 2023”* adottata dalla Corte dei conti con Delibera n. 206 del 10 ottobre 2024, la regione con Delibera n. 623 del 14 novembre 2024 ha approvato gli *“Indirizzi operativi di gestione per le Società in House, le Società detenute in maniera totalitaria dalla Regione Campania e le Fondazioni in House”* finalizzati a:

1. verificare costantemente la situazione economica delle società regionali, per migliorare la loro gestione e favorire la tempestiva emersione di potenziali segnali di allerta;
2. aggiornare gli indirizzi operativi alle società in house della Regione Campania, nonché a quelle detenute in maniera totalitaria;
3. uniformare le linee di azione del governo delle società, impartendo direttive ed indirizzi finalizzati ad una razionalizzazione della spesa, soprattutto in tema di personale;
4. adeguare, laddove possibile, i contratti integrativi di lavoro adottati dalle singole società nonché la loro organizzazione ai principi dettati dal socio;
5. improntare a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, la gestione delle suddette società.

In particolare, i principali indirizzi formulati nel documento hanno l'ambizione di perseguire i seguenti obiettivi:

1. assicurare gli adempimenti connessi alla gestione economico-patrimoniale;
2. contribuire al contenimento delle spese gestionali;
3. garantire l'assolvimento degli obblighi in materia di gestione del personale;
4. contribuire al contenimento delle spese per il Personale;
5. assicurare gli obblighi di Trasparenza e prevenzione della corruzione.

INDEBITAMENTO

Ai sensi dell'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la Regione può autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" comprensive delle risorse del "Fondo

nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale” (Capitolo E101250) di cui all’articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Concorrono, al limite di indebitamento, le rate sulle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la Regione ha accantonato l’intero importo del debito garantito.

Con riferimento all’indebitamento si precisa che per la prima volta dopo tanti anni la Giunta regionale chiede al Consiglio regionale autorizzazione a nuovo debito per il finanziamento di spese di investimento come definite ai sensi delle vigenti norme e nel rispetto dei vincoli di indebitamento previsti dall’articolo 62 del D. lgs. n. 118 del 2011. Per l’anno 2025, infatti, è prevista la contrazione di un mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nei limiti di euro 150.000.000,00 al fine di coprire quota parte del cofinanziamento regionale al Programma FESR 2021-2027. Con la delibera CIPESS 25/2023 è stato determinato l’importo massimo per ciascuna Regione e PA per il concorso alla copertura finanziaria della quota di cofinanziamento dei rispettivi programmi europei regionali 2021 – 2027, ai sensi dell’articolo 23, comma 1-ter del DL 152/2021. Per la Regione Campania la quota di cofinanziamento è stata quantificata in euro 313.790.776,50 pari al 50% dell’importo necessario.

La Regione Campania ha coperto nei precedenti cicli di programmazione l’intera quota di cofinanziamento con il FSC, possibilità preclusa dalla sopracitata normativa. Nonostante le reiterate richieste della Regione al Governo di modificare il disposto normativo al fine di consentire l’integrale copertura con il FSC, il mancato accoglimento della richiesta regionale, obbliga la Regione Campania – dopo anni di mancato ricorso all’indebitamento - all’autorizzazione in questione. La Tabella C allegata alla Nota integrativa riporta l’elenco degli interventi finanziati con FESR 2021/2027 per i quali è possibile attivare il prestito con Cassa depositi e Prestiti.

Al fine di contenere il costo dell'indebitamento, è intenzione della Regione, definire operazioni di revisione, ristrutturazione e rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario in essere al 31 dicembre 2024, che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali, anche mediante rifinanziamento con altri istituti, e alla revisione delle operazioni di cui all'Accordo con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e finanze per l'approvazione del Piano di rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Nello svolgimento delle attività descritte, in ogni caso, la Regione, nel rispetto della normativa statale vigente, potrà agire nei limiti della riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico del bilancio regionale ai sensi dell'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002) e del non incremento del valore nominale residuo del debito al 31/12/2023.

Per quanto riguarda gli oneri e gli impegni finanziari stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si rimanda all'allegato al bilancio contrassegnato con il numero 16) contenente la "Nota Informativa ai sensi dell'art. 62, d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, l. 6 agosto 2008, n. 133, come sostituito dall'articolo 3 della legge 22 dicembre 2008, n. 203".

Si riporta di seguito il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento:

REGIONE CAMPANIA - BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027							
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME							
Dati da stanziamento bilancio 2025-2027							
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011					COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	14.077.586.275,70	14.077.663.458,50	14.102.562.062,89			
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	11.412.684.989,18	11.412.684.989,18	11.438.584.989,18			
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		2.664.901.286,52	2.664.978.469,32	2.663.977.073,71			
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI							
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	532.980.257,30	532.995.693,86	532.795.414,74			
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2024	(-)	404.941.358,72	410.155.385,56	390.416.582,31			
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00			
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito	(-)	0,00	0,00	0,00			
H)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00			
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00			
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	152.520.462,71	152.520.462,69	152.520.462,71			
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		280.559.361,29	275.360.770,99	294.899.295,14			
TOTALE DEBITO							
Debito contratto al 31/12/anno precedente	(+)	5.966.219.076,93	5.869.233.806,24	5.393.481.705,41			
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00			
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	150.000.000,00	0,00	0,00			
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		6.116.219.076,93	5.869.233.806,24	5.393.481.705,41			
DEBITO POTENZIALE							
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00			
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00			
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00			

Dalla tabella si evince che la Regione Campania ha rispettato i limiti di indebitamento concessi dalla legge.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Regione Campania ha in essere il seguente contratto in strumenti finanziari derivati:

1) Contratto di swap di tasso di interesse e di ammortamento del capitale sottoscritto il 23/06/2006 con Banca OPI, poi B.I.I.S., ora Intesa Sanpaolo s.p.a., secondo quanto previsto dall'art. 41 della legge n. 448 del 28/12/2001 (per lo swap di ammortamento).

Il contratto sopra elencato nasce originariamente a parziale copertura di due emissioni di titoli obbligazionari del 2006, una in euro (Isin XS0259658507) e una in dollari (Isin US134029AA51), una con scadenza 2026 (quella in euro) ed una con scadenza 2036 (quella in dollari), entrambe di tipo Bullet (con rimborso unico alla scadenza e nozionale che rimane invariato sino al termine del periodo).

Il nozionale originario delle emissioni era di euro 1.090.000.000,00 per l'emissione in euro, e USD 1.000.000.000,00 (pari ad Euro 800.000.000,00 al tasso di cambio contrattuale dello 0,80).

A seguito dell'operazione di Buy Back dei prestiti obbligazionari regionali di cui all'art. 45 del DL n. 66/2014, effettuata nel corso del 2015 (l'operazione di settlement è stata effettuata il giorno 16/12/2015, e la cancellazione dei titoli riacquistati è stata effettuata immediatamente dopo), la Regione ha provveduto a riacquistare il valore nozionale di Euro 765.000.000,00 per l'emissione in Euro ed USD 712.000.000,00 (pari ad Euro 569.600.000,00 al tasso di cambio contrattuale dello 0,80) per l'emissione in dollari.

In seguito al riacquisto la Regione Campania ha provveduto a ristrutturare le coperture swap precedentemente previste sui due prestiti obbligazionari,

procedendo all'estinzione totale dei Derivati con Merrill Lynch, Barclays e Deutsche Bank, ed alla risoluzione parziale del derivato con UBS.

La ristrutturazione parziale di UBS ha comportato l'eliminazione dell'opzionalità (come previsto dall'art. 41 della legge n. 448/2001), pertanto successivamente alla ristrutturazione il derivato con Intesa Sanpaolo e quello con UBS presentavano delle differenze nella definizione dei flussi della gamba variabile pagata dalla Regione.

Nel 2016 si è operata una seconda operazione di Buy Back dei prestiti obbligazionari regionali ai sensi dell'art. 45 del DL n. 66/2014, con la quale, mediante una operazione definita tecnicamente di Reverse Enquiry, la Regione Campania ha proceduto al riacquisto e la contestuale cancellazione dei prestiti obbligazionari per un valore nozionale di Euro 100.000.000,00 per l'emissione in Euro, ed USD 288.000.000,00 (pari ad Euro 230.400.000,00 al tasso di cambio contrattuale dello 0,80) per l'emissione in dollari. A seguito della nuova operazione di Buy Back l'emissione obbligazionaria in dollari è stata completamente estinta.

In seguito al riacquisto la Regione Campania ha provveduto a ristrutturare le coperture swap precedentemente previste, procedendo all'estinzione totale del Derivato con UBS, ed alla risoluzione parziale con Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il contratto derivato attualmente in essere risulta quello con Intesa Sanpaolo S.p.A. per un Nozionale pari ad euro 224.920.634,92, che ha come sottostante la quota residua dell'emissione obbligazionaria in euro con scadenza 2026.

Il contratto Swap in essere garantisce la costituzione di capitale a scadenza per euro 224.920.634,92, per la parte restante, pari ad euro 79.365,08, la Regione, già in sede di Bilancio 2024/2026, ha provveduto ad istituire la necessaria competenza sull'annualità 2026 del capitolo U01824 sul quale sarà imputato l'onere all'atto per il completo rimborso del prestito obbligazionario.

Tale contratto è finalizzato all'accantonamento del capitale da restituire a scadenza sul prestito obbligazionario Bullet sottostante e al contenimento degli oneri finanziari delle stesse emissioni obbligazionarie. Il derivato prevede i seguenti tre componenti:

1. Componente di Tasso: definita tecnicamente "Interest Rate Swap", che prevede l'incasso da parte della Regione del tasso d'interesse fisso equivalente al tasso d'interesse che lo stesso Ente paga agli obbligazionisti sui BOR sottostanti; la Regione paga invece il tasso variabile (Euribor 6 mesi + 0,28%) delimitato da un tasso massimo (Interest Rate Cap) e un tasso minimo (Interest Rate Floor). L'obiettivo dell'Interest Rate Swap è quello di ottenere un risparmio di spesa per interessi passivi in caso di tassi Euribor 6 mesi bassi;
2. Componente di Capitale: definita tecnicamente "Amortizing Swap", fa riferimento allo scambio tra una quota capitale periodica annuale (pagata dalla Regione) e una somma pagata dalla Banca a scadenza, valore destinato al pagamento del capitale che la Regione dovrà rimborsare agli obbligazionisti. L'obiettivo dell'Amortizing Swap è quello di definire un piano di ammortamento del capitale prevedendo 'sinteticamente' quote capitale periodiche da accantonare (finalità di ricostituzione del capitale a scadenza);
3. Componente di Credito: definita tecnicamente "Credit Default Swap" con la quale la Regione vende protezione alla banca in relazione al rischio di credito della Repubblica Italiana derivante dall'impegno di pagamento assunto dalla Regione stessa con la componente "Amortizing Swap". L'assunzione di tale rischio di credito è compensato da migliori condizioni fissate nel Componente Tasso del derivato. In riferimento alla rischiosità della Repubblica Italiana, le quotazioni dei Credit Default Swap, negli ultimi anni, hanno subito una consistente discesa, ciò comporta una minore rischiosità collegata al Componente di Credito anche per effetto dell'avvicinarsi della scadenza. Il Rating della Repubblica Italiana alla data di analisi 02/12/2024) risulta pari a Baa3 per Moody's, confermato ad un livello pari a BBB da Standard & Poor's e da Fitch Rating.

Titoli sottostanti

2.1 Emissione prestito obbligazionario ventennale in EURO (Isin XS0259658507), dell'importo di euro 225.000.000,00, cedola annuale al tasso fisso del 4,849% (base Act/Act ICMA), debito rimborsabile in un'unica soluzione alla scadenza (29 giugno 2026).

2.1 Operazione in derivati in Euro

Nozionale:

Euro 224.920.634,92.

Scadenza operazione:

29/06/2026.

Scadenza periodica flussi scambiati:

27 giugno di ogni anno dal, e incluso, il 27/06/2007 fino al 27/06/2026, con aggiustamento della data in caso di festività.

Modalità di determinazione flussi

La Regione riceve interesse al tasso fisso del 4,849% (base Act/Act ICMA) calcolato sull'importo nozionale.

La Regione paga, su un capitale decrescente in virtù delle quote capitale accantonate, interesse al tasso variabile Euribor 12m + 0,28 p.p.a. (act/360) soggetto ad un valore massimo (CAP) dell'8,28% (act/360) e ad un valore minimo (FLOOR) del 4,75% (act/360) sino al 28/06/2013 e del 5,15% (act/360) sino al 29/06/2026.

Ammortamento debito

La Regione effettua alla scadenza del 27/06 di ogni anno il pagamento intermedio di una quota crescente nel corso del tempo per l'ammortamento del capitale.

La Regione alla scadenza del prestito obbligazionario (27/06/2026) riceve € 224.920.634,92 dal contratto in derivati, importo destinato al pagamento di buona

parte del capitale del prestito obbligazionario, la parte restante del pagamento del capitale è coperto da un deposito vincolato presso il Tesoriere.

I capitoli su cui vengono registrate le operazioni sono i seguenti:

Differenziale positivo Cap. Entrata 2601 Tit. 3, Tipologia 300, Categ. 3030300.

Differenziale negativo Cap. Spesa 9096 Miss. 50, Prog. 01 Tit. 1 Macroaggr. 107.

Quota capitale versata Cap. Spesa 9102 Miss. 50, Prog. 02 Tit. 4 Macroaggr. 404.

Cedola annua interessi Cap. Spesa 9104 Miss. 50, Prog. 01 Tit. 1 Macroaggr. 107.

I flussi che presumibilmente matureranno dal 01/01/2025 al 29/06/2026 (data di scadenza del Prestito Obbligazionario), calcolati sulla base dell'ipotesi di scuola che il tasso euribor 6m segua l'andamento dei tassi forward all'11 settembre 2024 sono i seguenti:

2025							
Contraente	Quota Euro	Uscita Cap, 9104	Regione Riceve Gamba fissa	Regione Paga Gamba Variabile	Entrata Cap. 2601	Uscita Cap, 9102	Totale a debito
		Regione paga a Citibank			Differenziale	Regione Paga Quota Capitale	
Intesa Sanpaolo	224.920.634,92		10.906.401,59	1.753.264,79	9.153.136,80	16.403.719,90	7.250.583,10
	224.920.634,92	10.910.250,00	10.906.401,59	1.753.264,79	9.153.136,80	16.403.719,90	7.250.583,10

2026							
Contraente	Quota Euro	Uscita Cap, 9104	Regione Riceve Gamba fissa	Regione Paga Gamba Variabile	Entrata Cap. 2601	Uscita Cap, 9102	Totale a debito
		Regione paga a Citibank			Differenziale	Regione Paga Quota Capitale	
Intesa Sanpaolo	224.920.634,92		10.906.401,59	901.653,64	10.004.747,95	17.173.900,80	7.169.152,85
	224.920.634,92	10.910.250,00	10.906.401,59	901.653,64	10.004.747,95	17.173.900,80	7.169.152,85

Ai flussi indicati in precedenza va aggiunto il capitale a scadenza, che la Regione dovrà incassare in data 29/06/2026, pari ad Euro 224.920.634,92.

Il Fair Value di tali contratti derivati con valutazione del Mark to Market a mid price al 02/12/2024 è pari a Euro 203.105.634,93, positivi per la Regione:

Copertura	Banca	Durata residua	Importo
SWAP IRS + Amortizing	Intesa Sanpaolo	1,57	203.564.336,72
Credit Default Swap		1,57	-458.701,79
Totale			203.105.634,93

L'attuale debito sottostante del derivato è costituito, come detto in precedenza, da un prestito obbligazionario a tasso fisso per un nominale di Euro 225.000.000 (XS0259658507). In seguito alle due operazioni di Buy Back esiste un minimo disallineamento tra il debito sottostante e il nozionale dello Swap, il debito sottostante è attualmente leggermente superiore al nozionale dei derivati, ci troviamo quindi in un contesto di copertura parziale del debito sottostante (under-hedging).

Il valore di mercato (o Fair Value) del debito sottostante al 02/12/2024 è pari a Euro 237.191.551,99 negativi per la Regione .

Riferimento	Debito residuo	Data di fine	Durata residua	Tasso	Fair Value
BOR EUR Ref. XS0259658507	225.000.000,00	29/06/2026	1,57	4,8490%	-238.996.400,71
Totale	225.000.000,00				-238.996.400,71

Si riporta di seguito il costo finale sintetico del debito (TFSCFS) atteso negli esercizi successivi, valore dato dalla sommatoria tra i differenziali dei derivati e gli interessi passivi sul debito sottostante. Il costo finale sintetico tende ad oscillare intorno al 5,18%.

Riferimento	Periodo dal 01/01/2025 al 31/12/2025			Periodo dal 01/01/2026 al 31/12/2026		
	Debito medio	Oneri Finanziari	TFSCFS	Debito medio	Oneri Finanziari	TFSCFS
BOR 2	225.000.000,00	10.910.250,00	4,78%	110.342.465,75	5.380.397,26	4,81%
Swap IRS - Paga	25.128.581,41	1.314.442,50	5,16%	8.422.269,16	442.227,94	5,18%
Swap IRS - Riceve	-25.128.581,41	-10.910.250,00	42,82%	-8.422.269,16	-5.378.499,41	62,99%
Totali	25.128.581,41	6.905.954,19	5,16%	8.422.269,16	444.125,79	5,20%

Relativamente alla quota capitale versata dalla Regione a Intesa Sanpaolo S.p.A. in Amortizing swap, a seguito della ristrutturazione dei derivati conseguente all'operazione di Buy Back, al 31/12/2024 risulta accantonata complessivamente una somma pari ad Euro 191.343.014,22.

A tutela dell'interesse della Regione ad ottenere dalla banca l'adempimento dell'impegno a corrispondere la provvista necessaria a ripagare gli investitori del BOR emesso, la Regione ha ottenuto da parte della controparte dello Swap di ammortamento una garanzia finanziaria.

Per quanto attiene il contratto attualmente esistente, quello con Banca OPI, poi B.I.I.S., ora Intesa Sanpaolo s.p.a., in data 26/06/2007 Banca OPI ha costituito un pegno a norma del D.Lgs. 170/2004 sul contante depositato sul conto corrente n. 01/30/02900 aperto a suo nome presso Banca IMI. Con nota del 06/07/2020, acquisita al protocollo generale dell'ente al n. 318056 del 07/07/2020, Intesa Sanpaolo S.p.A. ha comunicato la fusione per Incorporazione di Banca IMI S.p.A. nella capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., la quale fa venire meno il necessario elemento di terzietà della Banca Depositaria rispetto alla Banca Costituente (Intesa Sanpaolo S.p.A.). Per tale motivo è in corso di approvazione l'atto di novazione che modifica la Banca Depositaria con Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

Fonte del contratto di cui trattasi è la Direttiva 2002/47/CE in materia di contratti di garanzia finanziaria.

GESTIONE SANITARIA

Il Collegio prende atto che, le previsioni iniziali presenti nel Bilancio di Previsione 2025-2027 sono state elaborate sulla base delle Intese CSR n. 262, 263, 264, 265 e 266 del 2023 riguardanti la ripartizione del FSN 2023 atteso che, allo stato, non risulta ancora approvata la Delibera Cipess di riparto dei fondi 2024 di cui alle Intese sancite dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 28 novembre 2024, come di seguito riepilogato:

- Intesa CSR N.228 del 28/11: finanziamento indistinto 2024;
- Intesa CSR N.229 del 28/11: quote premiali 2024;
- Intesa CSR N.230 del 28/11: quote vincolate 2024.dell'Accordo Politico tra le Regioni raggiunto in data 2 agosto 2023.

Si ricorda che, a decorrere dall'anno 2023, il fabbisogno sanitario nazionale standard – quota indistinta, viene ripartito sulla base di nuovi criteri ai sensi del DM del 30.12.2022 che vengono specificati di seguito:

- 98,5% “sulla base dei criteri della popolazione residente e della frequenza dei consumi sanitari per età, applicando il procedimento dettato dai commi dal 5 all'11 dell'art a27 del D.Lgs. 68/11”;
- 0,75% “in base al tasso di mortalità della popolazione 75 anni”;
- 0,75% “in base all'incidenza della povertà relativa individuale, al livello di bassa scolarizzazione ed al tasso di disoccupazione della popolazione”.

Le previsioni del triennio 2025-2027 considerano anche i finanziamenti aggiuntivi previsti dal DL 34/2020, in materia di personale e, in parte, per l'assistenza domiciliare integrata, pari ad euro 96.437.762,55.

Nel dettaglio e con specifico riferimento al finanziamento indistinto, si evidenzia che:

- il finanziamento indistinto ripartito alla Regione Campania, sulla base dei nuovi criteri di ripartizione definiti dal DM 30.12.22 e previsto dell'Intesa 262 del 9

novembre 2023, è complessivamente pari ad € 11.613.846.452 ed è composto come segue:

- 10.954.096.168 finanziamento indistinto;
 - 130.865.002 quota premiale;
 - 353.623.820 finanziamento indistinto finalizzato;
 - 175.261.463 mobilità attiva;
- relativamente al finanziamento assegnato alla Regione Campania, a decorrere dall'esercizio 2021, dal DL 34/2020 convertito con legge n. 77/2020, esso è pari ad € 96.437.762,55 ed è ricompreso nel finanziamento indistinto di cui al punto precedente. E' finalizzato alla copertura dell'incremento dei costi del personale ospedaliero e territoriale derivanti dall'emergenza sanitaria per la diffusione del Coronavirus nonché alla copertura dei costi relativi all'assistenza domiciliare integrata (ADI) fino al 2025;
 - la quota premiale ripartita alla Regione Campania sulla base dell'Intesa CSR n. 263 del 9 novembre 2023 è pari, come anticipato sopra, ad € 130.865.002,00.
- Va inoltre sottolineato che sono state considerate specifiche assegnazioni per la realizzazione di interventi di miglioramento del SSR come ulteriori fonti di finanziamento, in aggiunta a quelle di cui al punto precedente (previste dalle Intese 262-263 del 9 novembre 2023).

Intanto la Regione Campania ha trasmesso al Ministero, in data 5 luglio 2024 con prot. n. 104, la bozza del Programma Operativo 2024. Il Tavolo di Verifica ministeriale, in data 4 settembre 2024, ha trasmesso alla Regione un parere contenente una serie di raccomandazioni circa le azioni da mettere in atto entro il 2025. In risposta alla richiesta dei Ministeri, la Regione Campania ha provveduto in data 7.11.2024 ad inviare al tavolo tecnico ministeriale il "Documento Tecnico di Uscita dal Piano di Rientro. Presa d'atto delle richieste dei ministeri competenti (Documento Campania – DG PROGS – 03/08/2024 – 0000108-P, ricevuto in data 03.09.2024). Riscontro – Conferma del conseguimento degli obiettivi richiesti per la fuoriuscita dal Piano di Rientro".

Rispetto al documento inviato la Regione Campania è in attesa che i Ministeri competenti si determinino avviando il percorso di uscita dal Piano di Rientro .sta

procedendo all'aggiornamento del Programma Operativo 2024 con estensione al 2025.

Il Programma Operativo prevede i seguenti obiettivi prioritari:

- il mantenimento dell'equilibrio economico;
- il miglioramento della qualità dell'assistenza (verificata attraverso il monitoraggio degli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia NSG introdotto con il DM 12 marzo 2019 "Nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria", Piano Esiti e tutti gli indicatori di performance previsti a livello nazionale);
- l'equità, omogeneità, garanzia dell'accesso alle cure;
- l'informatizzazione e costruzione di reti assistenziali;
- la riorganizzazione dell'assistenza nella dimensione territoriale ed intermedia, in funzione del DM 77/2020;
- l'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR secondo milestone e target stabiliti;
- l'ammodernamento tecnologico ed edilizio;
- l'arruolamento e la formazione continua del personale;
- la riduzione dei tempi di pagamento;
- la riduzione della mobilità passiva.

Il Collegio raccomanda di recepire, prontamente, ogni provvedimento statale di bilancio per l'esercizio 2025 – 2027 e delle relative determinazioni a favore della Regione Campania, sulla base dei quali si effettueranno le conseguenti variazioni di bilancio.

SPESA DEL PERSONALE

Nel 2024 con D.G.R. n. 41 del 31/01/2024, è stato approvato il “Piano Integrato di Attività e organizzazione della Giunta Regionale della Campania 2024-2026”, di seguito definito “P.I.A.O.” che ha formulato ulteriori indirizzi in ordine alle politiche assunzionali dell'Ente per gli anni 2024/2026.

Il richiamato “P.I.A.O.” ha espressamente evidenziato al punto 3.3.4 - “Strategia di copertura del fabbisogno” – alcune procedure di reclutamento da completare.

In particolare, si è conclusa a metà 2024 la mobilità volontaria del personale di comparto, ai sensi dell’art. 30, comma 2-bis del D.Lgs. n. 165/2001, riguardante profili professionali afferenti all’area tecnica/amministrativa, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di mobilità obbligatoria e volontaria.

Con riferimento all’attuazione della D.G.R. n. 124 del 14/03/2023, alla data del 31/12/2023 risultano già in servizio n. 87 unità di personale di Funzionari di Area Tecnica, completate con ulteriori n. 3 assunzioni, nel corso del 2024. Sempre in attuazione della D.G.R. n. 124 del 14/03/2023, sono avviate le procedure di assunzione di n. 30 unità di personale di categoria D, mediante utilizzo della graduatoria del concorso pubblico per il profilo di “Funzionario Sistemi Informativi”, in esito al completamento - avvenuto con l’adozione del D.D. n. 2/2024 - delle assunzioni nel medesimo profilo previste ai fini del potenziamento dei Centri per l’Impiego. Con riferimento all’attuazione della D.G.R. n. 706 del 06/12/2023, oltre a procedere nel corso dell’anno 2023 alla formalizzazione degli Accordi con la ASL Napoli 1 Centro, sono già state acquisite le manifestazioni di interesse all’assunzione dei candidati appartenenti alle Aree degli “Istruttori” e dei “Funzionari” di ambito amministrativo messi a disposizione dalla stessa ASL. Le n. 120 assunzioni a tempo indeterminato espletate le verifiche istruttorie sul possesso dei requisiti di accesso agli impieghi presso la Giunta Regionale dei candidati interessati - sono state effettuate con decorrenza 01/03/2024. Inoltre, con DGR 427 del 12/07/2023, nell’ambito dell’ulteriore potenziamento dei centri per l’impiego, si è previsto l’assunzione di 365 unità del profilo “Funzionario policy regionali – Centri per l’impiego” e n. 20 unità di profilo “Funzionario comunicazione ed informazione”, la cui spesa, a regime, dovrebbe aggirarsi a circa €. 22.000.000,00.

Attualmente il contingente destinato al potenziamento dei centri per l’impiego da DM 74/2019 e ss.mm.ii è di oltre 700 unità di personale. Il corrispondente costo resta a carico delle risorse statali previste dal DL 4/2019 e dal citato DM 74/2019, allegato D ed E nei limiti di spesa massimi previsti.

Il richiamato Decreto-Legge ha disposto che: “Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 258, terzo e quarto periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dai commi 3-ter e 8, lettere a) e b), del presente articolo, le regioni, le province autonome, le agenzie e gli enti regionali, o le province e le città metropolitane se delegate all'esercizio delle funzioni con legge regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 795, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono autorizzati ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, a decorrere dall'anno 2020 fino a complessive 3.000 unità di personale, da destinare ai centri per l'impiego, e a decorrere dall'anno 2021 ulteriori 4.600 unità di personale, compresa la stabilizzazione delle unità di personale, reclutate mediante procedure concorsuali bandite per assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, di cui all'accordo sul documento recante Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, sancito nella riunione della Conferenza unificata del 21 dicembre 2017, per complessivi oneri nel limite di 120 milioni di euro per l'anno 2020 e di 304 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. Con il Piano straordinario di cui al comma 3 del presente articolo sono definiti anche i criteri di riparto delle risorse di cui al presente comma tra le regioni e le province autonome. A decorrere dall'anno 2021, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, possono essere previste, sulla base delle disponibilità del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, risorse da destinare ai centri per l'impiego a copertura degli oneri di finanziamento correlati all'esercizio delle relative funzioni”

L'art. 2 comma 1 lettera d) e art. 3 comma 4, in corrispondenza dell'allegato E del DM 74/2019 quantificano in €. 48.193.646,98 il limite massimo del trasferimento statale per le assunzioni delle unità previste dalla normativa di che trattasi.

Le maggiori spese di personale derivanti dalle diverse procedure di reclutamento sopra elencate saranno compensate solo in parte con le cessazioni che si sono registrate, per cui gli stanziamenti richiesti sui capitoli che finanziano il trattamento economico fondamentale ed accessorio con annessi oneri riflessi ed Irap hanno comportato un aumento rispetto agli stanziamenti 2024/2025, già

approvati legge regionale n. 19 del 29/12/2022, di €. 48.193.646,98, importo corrispondente al costo del personale destinato all'ulteriore potenziamento dei centri per l'impiego, maggiore spesa che sarà sterilizzata dal corrispondente trasferimento statale a rendicontazione avvenuta.

Tale maggiore stanziamento è stato previsto anche per il bilancio di previsione 2025-2027.

Infine, sul versante delle politiche assunzionali con DGR 226 del 15/05/2024 la Giunta ha formulato indirizzo in merito alla stabilizzazione prevista dall'art. 50, comma 17 bis del DL 24/02/2023, n. 13, convertito in Legge n. 41 del 21/04/2023 per n. 8 unità di personale, allo scorrimento delle graduatorie dei dirigenti nella misura del 20% dei posti messi a concorso ed alla procedura di mobilità volontaria per i dirigenti esterni già incaricati presso l'Ente.

Gli effetti a regime di tale spesa si produrranno, verosimilmente, nel corso del 2025. In conformità alle indicazioni riportate nell'Allegato 4/2, al punto 5.2, del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, l'Ente ha provveduto annualmente all'accantonamento delle risorse necessarie al finanziamento delle spese di personale derivanti dai rinnovi contrattuali.

Il principio contabile auspica che l'Amministrazione accantoni le relative risorse per ogni anno di ritardo nell'approvazione del nuovo contratto. Si tratta, quindi, di una condotta prudentiale tenuta dalla PA, al fine di non far gravare sull'anno in cui verranno erogati, gli oneri di tutte le annualità arretrate derivanti dal rinnovo contrattuale. La procedura prevede che, in assenza di rinnovo contrattuale, in sede di rendiconto, le somme iscritte in bilancio e non utilizzate concorreranno alla determinazione del risultato di amministrazione, andando ad incrementare, con specifica voce, gli accantonamenti per passività potenziali (fondi spese e rischi). Nell'anno di sottoscrizione del nuovo contratto, per poter utilizzare le quote accantonate per le annualità precedenti va seguito l'iter dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione. In caso di rinnovo prima dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente, si procede con l'approvazione della delibera di aggiornamento del risultato di amministrazione e poi con la delibera di iscrizione in bilancio delle quote accantonate con dotazione dei capitoli di spesa, distinti per le varie missioni.

RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Il Collegio in merito,

- agli stanziamenti di fondi di accantonamento, di cui all'allegato 12) "*Nota integrativa*" del disegno di legge Bilancio di previsione 2025-2027, in sede di approvazione del rendiconto 2024, valuterà la congruità degli stanziamenti e l'eventuale necessità di una loro integrazione, invitando gli uffici a monitorare periodicamente i fondi accantonati;
- per le società in house della Regione Campania, il Collegio invita l'Ente ad una puntuale applicazione della Delibera di Giunta Regionale n. 126 del 06.03.2018 pubblicata nel BURC al n. 23 del 19.03.2018 (in materia di controllo analogo). Per le società in house si invita l'Ente ad intraprendere un controllo Ex -Ante (attraverso un'attività di budget) al fine ultimo del miglioramento dell'efficienza economica e dei flussi finanziari. Si richiede, inoltre, il rispetto dei tempi di approvazione dei bilanci consuntivi delle società in house. Si prende atto e si condividono i contenuti, della recente Deliberazione di Giunta Regionale n. 623 del 14.11.2024, con cui sono stati definiti gli indirizzi operativi di gestione per le società in house, le società detenute in maniera totalitaria dalla regione Campania e le Fondazioni in house.

CONCLUSIONI

L'organo di Revisione, in relazione alle motivazioni specificate nel presente parere,

- richiamati l'articolo 20 comma 2 lettera f) del D. Lgs. 123/2011 e l'articolo 23 della L.R. 47/2012;

- verificato che il bilancio è stato redatto nella sostanziale osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'Ente, del regolamento di contabilità per quanto compatibile con i principi dell'armonizzazione, dei principi contabili generali previsti dall'allegato 1 al D. Lgs 118/2011, del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011;
- rilevato la coerenza interna ed esterna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- tenuto conto di tutto quanto sopra esposto e con le considerazioni formulate,

esprime parere favorevole

sulla proposta di bilancio di previsione 2025-2027 e sui documenti allegati.

Il Collegio dei Revisori concluso il presente parere, che è stato letto, sottoscritto digitalmente dai presenti sarà trasmesso, per il tramite della Segreteria del Collegio, a mezzo posta elettronica certificata a: Presidente della Regione Campania, Presidente del Consiglio Regionale, Assessore Regionale al bilancio, Direttore Generale per le Risorse Finanziarie della Regione, Segretario Generale del Consiglio Regionale, Unità Dirigenziale Bilancio, Ragioneria e Contabilità analitica del Consiglio regionale, U.D. Studi Legislativi e Servizio Documentazione ed alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Campania.

Venezia, 14.12.2024

Il Collegio dei Revisori dei Conti

dott.ssa Michelina Leone – presidente

dott. Nicola Marotta – componente

dott. Alessandro Cioffi – componente